

LA RIVISTA DELLE PAOLINE HA 50 ANNI

CATECHISTI E PARROCCHIA ISTRUZIONI PER L'USO

di Alberto Bobbio



Per cinquant'anni ha educato alla fede. E oggi che la sfida della catechesi assume forme nuove anche le parole si devono adattare. La rivista è *Catechisti parrocchiali*. La curano le Figlie di San Paolo, che oggi sul proprio sito, www.paoline.it propongono un tour virtuale su come in cinquant'anni è cambiata la catechesi nelle parrocchie. Spiega suor Rosaria Atanasio, la direttrice: «**Oggi siamo in presenza di analfabeti religiosi.** È sparito quel catecumenato sociale per cui almeno le nozioni e i gesti fondamentali erano patrimonio di tutti in Italia». Sono sempre di più i ragazzi che non sanno nemmeno fare il segno della croce e la religiosità popolare, ancorché solo devozionistica, sta sparendo. Suor Rosaria sottolinea che «senza la comunità è difficile fare catechesi». «Per anni abbiamo offerto nozioni, che senza parrocchie vive sono sparite». Le parole di papa Francesco sono state, per suor Rosaria, «forti e innovative»: «Ha spiegato che la realtà va accolta così com'è e che sono i gesti e le parole che fanno incontrare gli interlocutori». La preoccupazione maggiore è per la comunicazione: «Dovrebbe essere considerata con la stessa dignità della teologia». «**La mentalità dei nativi digitali sfugge:** «I catechisti oggi non sono sensibili, non sanno che fare con chi ha chiuso il mondo nei social network. Negli Orientamenti ci sono riferimenti, intuizioni, ma manca ancora un'elaborazione organica».



SALDARE PAROLE E VITA
Il servizio fotografico pubblicato in queste pagine documenta le attività formative e di catechesi nella parrocchia di San Giovanni Battista a Busto Arsizio.

➔ **Don Tonino Lascono**, diocesi di Fabriano, da una vita fa capriole tra testi ufficiali, burocrazia ecclesiastica della catechesi e creatività del Vangelo. Ha scritto un numero spropositato di testi, di sussidi, gira come una trottola l'Italia a spiegare ragioni e ad ascoltare problemi sull'annuncio del Vangelo. «Non si può chiedere adesione alla fede che non si ha», dice. «Oggi dobbiamo renderci conto che le famiglie che descriviamo nei documenti sono diverse da quelle reali». Occorre, dunque, «una catechesi missionaria e non una catechesi educativa. Dobbiamo renderci conto che bisogna ripartire da zero. Oggi i battezzati sono molti, ma i cristiani sono pochi». È una situazione che ha portato a inventare strade nuove.

A Roma nella parrocchia di Sant'Elena al Pigneto, zona popolare, molti stranieri, quartiere di sinistra, il parroco **don Stefano Rulli** ormai da otto anni ha affidato il catechismo alle coppie: «Lo fanno solo loro, mamme e papà insieme. Volevamo coinvolgere di più le famiglie e ci siamo resi conto che il catechismo infrasettima-

nale non funzionava più, facevamo fatica a trovare catechisti che non fossero le signore più anziane. Che sono preziosissime, beninteso, ma non bastano». **Simone Esposito**, ex vicepresidente nazionale dell'Azione cattolica italiana e animatore della parrocchia racconta come funziona: «Al primo posto c'è la Messa alla domenica, alle 10.30. È l'unica e tutti ci vanno. Finita la celebrazione, colazione tutti insieme all'oratorio e catechismo per bambini e genitori. Ci vengono tutti e anche chi a Messa non viene. Poi il pranzo insieme. Non c'è l'assillo del programma. Inoltre, non facciamo distinzione tra catechesi per fanciulli e catechesi per adulti».

La vera novità, e anche la sfida, è la coppia di catechisti. Osservano **Luca e Alessandra Ostili**, da marzo genitori di Antonella: «Per i bambini è un'occasione in più per fare qualcosa di bello insieme ai propri genitori: oggi nelle famiglie spesso si va di corsa e tante volte il tempo per fare un'esperienza di crescita comune manca. Ma in questi anni ci siamo arricchiti come coppia di giovani sposi e, adesso, come neogenitori. Fare un cammino con queste famiglie, che vivono gli stessi problemi e le stesse difficoltà, aiuta tanto anche noi».

Senza porsi tante domande e prendendo il Vangelo per quello che è, cioè il racconto di uno che ha voluto bene agli uomini. ●